

IL PUNGOLO

Organo di chi cammina anche con la testa

Stampato in proprio – Distribuzione gratuita

Anno 21 n. 130

Luglio Agosto 2017

TEMPO DI VACANZE

Dopo la chiusura delle scuole si apre per tutti, e quindi anche per i camminatori, il periodo delle vacanze. Ormai sempre più diffusa è la scelta delle “ferie intelligenti” che coprono uno spazio più ampio del periodo intorno a ferragosto. Per chi non perde l’abitudine di camminare, si possono prendere in considerazione possibilità diverse dalla “solita” camminata domenicale, da sbrigarsi vicino a casa nello spazio di una mattina. Si può partecipare a manifestazioni in posti nuovi, quelli scelti per le vacanze, di cui c’è ampia offerta nell’annuario FIASP, ma anche a occasioni proposte da iniziative delle varie “pro loco” o organismi analoghi. Si tratta di scelte che possono coinvolgere la partecipazione dell’intera famiglia. La vacanza potrebbe essere l’occasione per sperimentare percorsi circolari in zone lontane dalla propria abitazione. Alcuni itinerari si trovano al mare, altri si snodano sulle colline, altri ancora sulle Alpi o sull’Appennino, numerosi sono proposti in località turistiche da istituzioni del luogo, ma non sono da ignorare quelli suggeriti dall’annuario FIASP, che comprende anche quelli SVV che si trovano in Alto Adige, località di indubbia vocazione turistica. Così come sono da prendere in considerazione le proposte di più giorni da trascorrere sui “cammini”. In quest’ultimo caso assume una certa importanza anche la scelta dei compagni di viaggio che può precedere la partenza oppure anche dipendere dagli incontri fatti cammin facendo. Va da sé che in quest’ultimo caso occorre aver ocularietà e prudenza nelle scelte, ma non è da sottovalutare la possibilità di stringere nuove amicizie.



la redazione augura Buone Vacanze



CONCORSO GAMBA D’ARGENTO - la premiazione della 43^a edizione

Il concorso GAMBA D’ARGENTO, giunto alla quarantaquattresima edizione, è stato il primo in ordine di tempo riservato a chi cammina, corre o scia su piste di fondo competendo esclusivamente con le proprie possibilità. Ideato da Renato Cepparo ancor prima della nascita della FIASP è da allora cresciuto aprendosi alle nuove iniziative nate nel mondo ludico motorio come i percorsi circolari o le lunghe percorrenze a tappe dei “cammini”, ma ha mantenuto lo spirito fondamentale, cioè quello di essere un concorso che non stila classifiche particolari, ma si riferisce soltanto all’impegno dei concorrenti. Per questo non è redatta una classifica di merito, ma i partecipanti sono raggruppati in base al numero dei km percorsi nell’anno in “oro” “argento” bronzo” e viene riconosciuta l’anzianità di permanenza nel concorso stesso. Il concorso inoltre non chiede tessere di affiliazione, ma è aperto a tutti i camminatori “tenaci” che riescono a percorrere durante un anno almeno 500 km in manifestazioni organizzate omologate da qualunque federazione nazionale o internazionale, su percorsi circolari o su “Cammini” o trekking omologati o maratone. Sono inoltre riconosciute anche le manifestazioni competitive aperte a tutti.

Viene inoltre riconosciuta la “fedeltà” con un diploma apposito per chi ha superato la scadenza successiva di un quinquennio di permanenza nel concorso. A tutt’oggi due concorrenti hanno raggiunto, e superato, i quarant’anni di partecipazione.

I concorrenti sono invitati a indicare la manifestazione migliore dell’anno e il miglior percorso circolare permanente secondo il proprio giudizio e, in base alle scelte, viene stilata una classifica da cui scaturisce la “miglior marcia” e il “miglior percorso circolare”.



Il 13 maggio scorso si è svolta la cerimonia di premiazione della 43^a edizione del concorso svoltasi nel 2016. La sede scelta si trovava nelle vicinanze del luogo della “miglior marcia” 2016 (per la cronaca la 33^a Marcia della merla di Sannazaro de’ Burgundi), sulla sponda del Po a Balossa Bigli in un ristorante tipico. I responsabili della marcia premiata hanno pensato di festeggiare organizzando per i concorrenti e per gli amici una marcia guidata di 10 km, rigorosamente omologata FIASP e valida per tutti i concorsi, che durante la mattinata precedesse la cerimonia di premiazione, programmata per il pomeriggio.

L’iniziativa ha avuto un grande successo. I concorrenti premiati hanno risposto numerosi e con entusiasmo all’invito e, dopo la camminata e un buon pranzo, la cerimonia di premiazione ha assunto la fisionomia di una vera e propria rimpatriata tra amici di lunga data che si incontrano dopo un anno e che si scambiano ricordi, pareri, osservazioni e proposte.

Il concorso è longevo, ma ancora vivo se si considera non soltanto il numero di chi dimostra

molti anni di fedeltà, ma anche il numero di concorrenti che contano uno o pochi anni di partecipazione e si prende atto della socializzazione tra generazioni dimostrata nel recente incontro di premiazione.



PERCORSO CIRCOLARE SUL SENTIERO DEGLI AQUILONI TRENTO VILLAZZANO

Villazzano fa parte del comune di Trento.

La frazione, o località, di Villazzano dista circa 3,5 chilometri dal nucleo centrale di Trento.

Trento presenta estreme diversità territoriali e di popolazione. La popolazione comunale non è concentrata solo in città, ma anche in numerosi centri sparsi o sobborghi, piuttosto diversi l'uno dall'altro e che conservano ancora una propria identità sia urbana che paesana, rurale o montana. La città storica conta 80.000 abitanti (ottobre 2004); l'agglomerato urbano con le "circoscrizioni" limitrofe arriva a 150.000 abitanti. I sobborghi sono distinti in "circoscrizioni".

Villazzano, capoluogo dell'omonima circoscrizione, è stato comune autonomo fino al 1926.

Il Comune di Villazzano venne istituito con la Risoluzione Sovrana dell'Impero Austroungarico, che determinò la separazione del borgo dal Comune di Povo, del 10 novembre 1863 e che entrò in vigore solo nel settembre 1864. Precedentemente Villazzano costituiva una delle sei frazioni o "ville" della Comunità di Povo (le altre frazioni erano Gabbiolo, Oltrecastello, Pantè, Salè e Sprè). Nell'agosto 1865 veniva stabilito che "il confine comunale è lo stesso che segna i confini della Giurisdizione Ecclesiastica della Parrocchia di Povo e della Curazia indipendente di Villazzano", mentre per il possesso dei boschi i confini rimanevano quelli antichi, "che dalla sommità della Marzola discendendo in Maranza l'antico confine già formato dal tovo della Rovina che diparte dalla cima della Marzola, e che mette alle Cargadore in cima alla Costa dei pini; da questo punto al sasso sopra la bucca dei Lumazzi; da qui alle Fontanelle, e di là in linea retta alla lapide mortuaria di Costa Ziverana detta anche Pozza Ziverana". La divisione territoriale dei due comuni non trovò comunque rapida soluzione, tanto che furono invitati il parroco di Povo ed il curato di Villazzano a unirsi al Commissario pretoriale per percorrere le campagne e stabilire i confini delle cure d'anime, e poco dopo i due "Capicomune" e gli uomini anziani di Povo e di Villazzano per ispezionare la montagna e fissare la linea di confine fra le due frazioni.

L'autonomia del comune durò fino al 1926 quando nell'ambito del riassetto territoriale della regione, passata all'Italia dopo la prima guerra mondiale, la località venne incorporata nel comune di Trento.



Ora Villazzano è sede della omonima "circoscrizione" del comune di Trento collocata a Villa de Mersi.

La villa, che fu ceduta al Comune di Trento nel 1988, è appartenuta alla dinastia Mersi fin dalla sua costruzione avvenuta nel 1632 dopo un incendio. Ora nella villa si celebrano matrimoni (è una delle sedi comunali preferite dagli sposi) e si riunisce il consiglio circoscrizionale mentre i giardini sono aperti al pubblico che può godersi il panorama sulla città da una sede eccezionale. I cipressi che sono rimasti di fronte al giardino della villa raccontano una storia centenaria: quella di Andrea de Mersi, il capostipite della famiglia, che piantava un albero per ogni nato maschio e un rosaio (ora andato perso) per ogni figlia femmina. I baroni de Mersi che sino al 1946, prima di stabilirsi definitivamente a Villazzano, risiedevano in Stiria, avevano sempre mantenuto un ottimo rapporto con gli abitanti tanto che Massimiliano de Mersi, durante la prima guerra mondiale, si adoperò come poteva per riportare a casa i trentini di Villazzano che finirono confinati in Moravia. Sull'episodio dei profughi ci sono testimonianze che ricordano la visita del barone nella zona di Znojmo per incontrare le famiglie degli sfollati e nei resoconti storici si legge che dopo quegli incontri le famiglie vennero trattate meglio. Ora i quartieri di Povo e Villazzano sono gemellati con la cittadina di Znojmo a cui il Comune di Trento ha dedicato una via, proprio al confine tra le due circoscrizioni collinari.

Massimiliano de Mersi fu anche uno dei promotori dell'esperienza cooperativa a Villazzano, quando si trattava di gettare le basi per quella che, partendo da Villazzano, è diventata la Cassa rurale di Trento.

Ma veniamo al percorso che si snoda dal centro di Villazzano fino a includere, nel percorso più lungo, il "Sentiero degli aquiloni". Il Sentiero degli aquiloni, che collega con i suoi **3 chilometri** la località "Toresela" (Torresella) di Villazzano ai Bindesi (rifugio Bindesi), è un percorso **plurisensoriale adatto a tutti**, ma particolarmente adatto per non vedenti e ipovedenti, i quali possono percorrerlo in completa autonomia. È dotato di parapetti in castagno, pietre tattili, scalini con colori contrastanti per essere maggiormente distinguibili e piccoli pannelli in Braille con le indicazioni di percorrenza. Lungo il sentiero sono collocate 11 bacheche informative che illustrano le caratteristiche naturali del territorio attraversato: anche qui i pannelli in Braille ed elementi espositivi tattili facilitano l'escursione a chi ha problemi di vista.

PERCORSO PERMANENTE "SUL SENTIERO DEGLI AQUILONI"



Località	Trento - Villazzano
Apertura	dal 1° - 5 al 31 - 10
	Chiuso Domenica Lunedì e festivi
Iscrizioni	bar "Terzo Tempo" del Centro sportivo Don Onorio Spada Via Valnigra Villazzano
Partenza/Arrivo	luogo di iscrizione
Timbri concorsi	luogo di iscrizione
Itinerario	km 5 - 10
Pecorrenza	dalle 10 alle 17
Informazioni	Michele Feller - cell. 347 0023392
Ente	U.S. Atletica Villazzano G.S. Scarpon
Attività sportiva	podismo

Presso il punto di iscrizione si trovano la cartina e le indicazioni particolareggiate per il percorso



Come raggiungere il punto di partenza

In auto



Autostrada A22 del Brennero: uscita Trento, SS 349 Villazzano, dopo la stazione FS, alla rotonda, imboccare via Tambosi (SP 204) proseguire in via Valnigra fino al Bar Terzo tempo (P/A del Percorso)

Con i mezzi pubblici



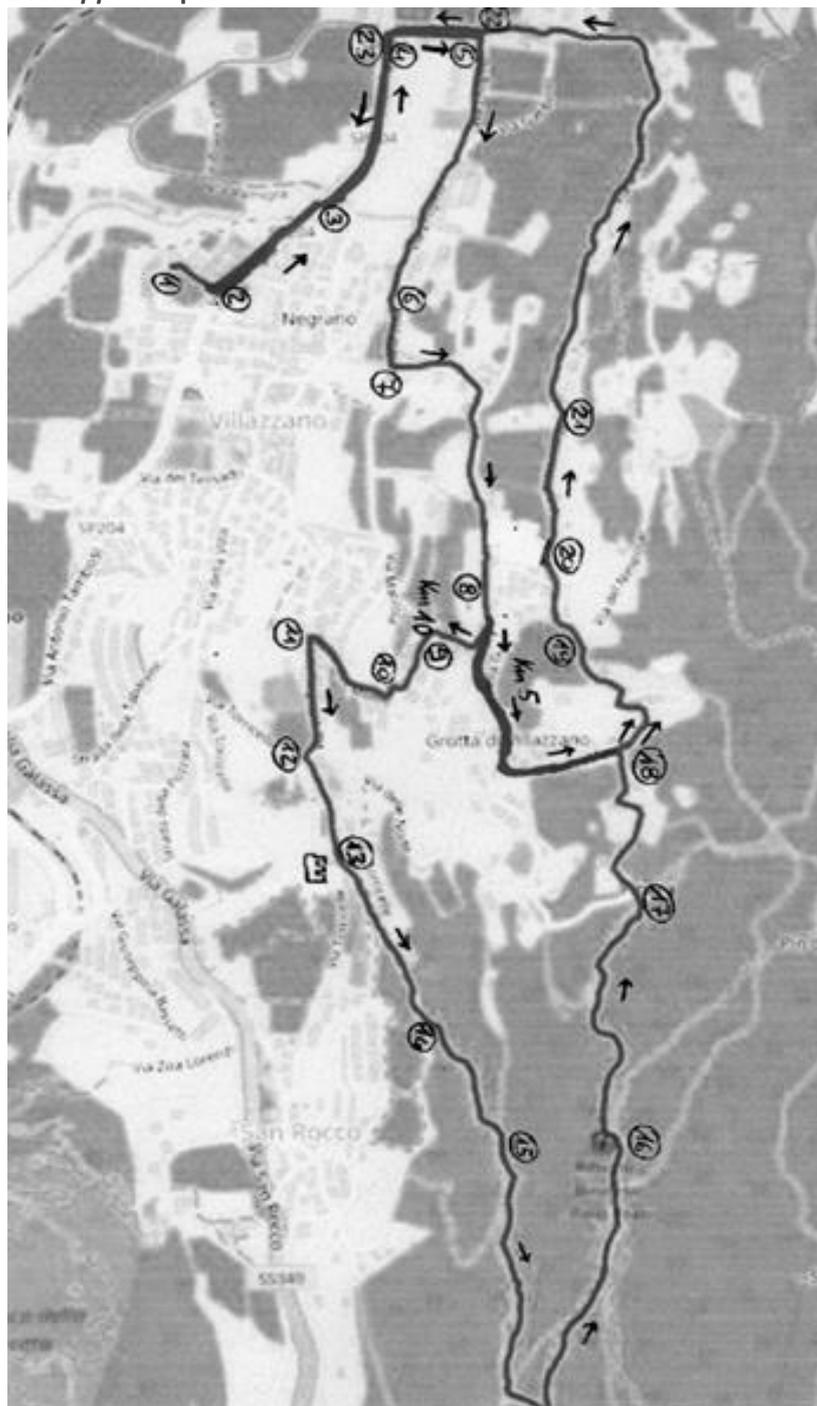
Dalla stazione FS di Trento, in piazza Dante fermata Stazione FS:

Autobus 13 – 4 – 6 alla fermata Villazzano Valnigra

Autobus 1 – 4 – 6 – 13 alla fermata Villazzano Chiesa

Info: www.tt.esercizio.it

La mappa del percorso



PERCORSO PERMANENTE SPARTANO

L'anello classico, che da oltre 10 anni con il nome di "RENATE E I SUOI DINTORNI" si svolge in gran parte nel Parco regionale della valle del Lambro, ha riscosso le simpatie dei camminatori. Al suo esordio prendeva le mosse da Renate (MB), ma nel 2015 era stato spostato il luogo di partenza e arrivo da Renate a Capriano (IL PUNGOLO n. 117 maggio-giugno 2015). Nel 2016, il percorso organizzato dal Gruppo Amici di Renate, che ora si chiama "GLI SPARTANI", ha visto modificato il tracciato nel tratto dei 12 km, mantenendo inalterato il luogo della partenza e arrivo a Capriano, ha cambiato il nome in **PERCORSO PERMANENTE SPARTANO** e corretto il tracciato (IL PUNGOLO n. 125 settembre-ottobre 2016). Il percorso, da sempre frequentatissimo ha riscosso l'approvazione di molti camminatori, tanto da classificarsi al primo posto come **MIGLIOR PERCORSO CIRCOLARE** nel concorso Gamba d'argento 2016.

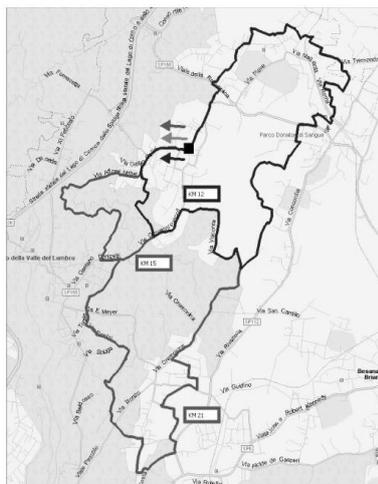
Segue a pag. 4



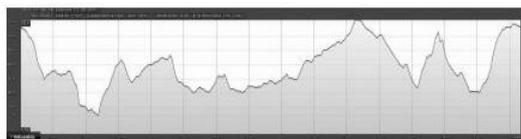
il nuovo logo del gruppo

Sempre nell'intento di venire incontro ai fruitori, ora al momento dell'iscrizione viene fornita ai camminatori la pianta del percorso e il profilo altimetrico di ogni proposta chilometrica.

PERCORSO PERMANENTE SPARTANO Km 12 15 21

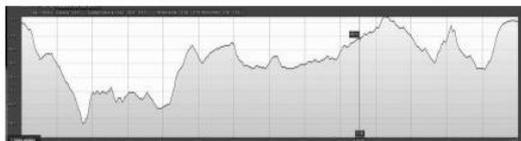


mappa del percorso



Km 12

Quota slm min 273 Max 324
Dislivello +/- 190 m



Km 15

Quota slm min 246 Max 324
Dislivello +/- 250 m



Km 21

Quota slm min 246 Max 324
Dislivello +/- 346 m

profili altimetrici

MARCIANDO... MARCIANDO...

Le cronache di Angela

Concorso Brevetto Stramarciatore, la premiazione

Il 25 Aprile, come da anni a questa parte, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso *Brevetto Stramarciatore* a Viareggio. Il 25 aprile è diventato per i camminatori l'"Oscar day" viareggino.

Il concorso è stato ideato dal compianto Giovanni Arrighi per avvicinare il maggior numero di persone agli sport popolari, abbinando Sport e Turismo, con partecipazioni in tutta Italia e all'estero e per premiare tutti coloro che dal 1° Gennaio al 31 Dicembre, effettuano gare del Calendario stesso alternando camminate non competitive a corse alternative come il Retrorunning.

I rappresentanti del gruppo sportivo Ottesola, che conta una lunga serie di vittorie del Palio destinato al gruppo più numeroso, anche quest'anno, come nelle precedenti edizioni dell'Oscar day, il 25 Aprile, su invito personalizzato di Riccardo Arrighi presidente e del maresciallo Giulio Lazzari suo vice, si sono ritrovati con un centinaio di invitati per quella che è ormai una tradizione consolidata, la "mangialonga" presso l'Hotel Rialto Suisse al lido di Camaiore, con un pranzo tutto a base di pesce. A seguire si è avuto un momento di raccoglimento nel ricordare Giovanni cui si è voluto abbinare il nome di Cesare Biason, scomparso recentemente, che venne premiato nel 2014 per essere uno dei primi ad iscriversi al concorso.

Quest'anno la statuetta offerta ai concorrenti rappresenta la maschera di Meo Patacca, originario di Trastevere, spiritoso e imperterrito, ma buono di cuore; un vero attaccabrighe sempre a provocare risse e tafferugli. Indossa un panciotto allacciato di lato, con una fascia in vita, un fazzoletto legato al collo, in testa ha un berretto. I pantaloni sono stretti al ginocchio e le scarpe hanno fibbie di acciaio. Il suo nome deriva dal soldo che costituiva la paga del soldato: la patacca.

Si è proseguito così con la premiazione ai singoli e ai gruppi. Come ogni anno viene assegnato il Palio Stramarciatore, per il gruppo più numeroso. Il palio per l'edizione 2017 è la statuetta in terracotta raffigurante Rugantino creata dall'artista Pieroni.

Ha vinto, per questa edizione, il Gruppo Sportivo Ottesola di Prato Ottesola Lugagnano (Piacenza) affiliato al CSI Marce Piacenza.

Mamme in marcia

Il tempo è stato clemente solo in parte il 6 maggio alla prima *Marcia delle mamme*, proposta dal Gruppo Marciatori Alta Val Nure. La marcia, di 6 o 10 km, era aperta a tutti e in particolare alle famiglie e a tutte le mamme.

È stata una gioia per gli occhi arrivare a Grazzano Visconti e transitare nella campagna di Vigolzone, fra colture che iniziano a prendere il colore tipico primaverile per le tante gemme che si aprono, fra prati e campi di grano dal verde più bello. Con prati costellati di fiori comuni, margherite, bottoni d'oro, stelline dorate, campanelline, viole. Ma anche con tanti voli di rondini che ci sovrastavano.

Alla marcia che partiva da Grazzano Visconti, c'erano tante rondini e tanti *rundanei*, (così chiamati affettuosamente nel nostro dialetto), ma anche tante mamme che hanno voluto portare i loro bambini per alcune ore lontano dalle zone urbanizzate, preferendo di gran lunga gli spazi aperti della campagna e per quei rondinotti ... cui le scarpette diventavano, metro dopo metro, sempre più strette e un po' pesanti per la stanchezza della strada, e le gambe legnose ed il fiato più corto, si può ben dire che i ristori lungo i percorsi e all'arrivo sono stati in vero toccasana.

Quando si transitava per Vigolzone, si potevano attraversare i cortili e i giardini del castello, eretto nel 1330, ma ancor oggi di proprietà privata, aperti per benevolenza verso l'Organizzazione.

L'ombrello, che a un certo punto si è dovuto aprire, era un gioco in più per i bimbi presenti.

All'arrivo premiazioni per la Mamma più giovane, la Nonna più veloce, per la Coppia a sei zampe e ai quattro gruppi più numerosi.

Prato Ottesola 2017: la marcia dei vigneti

Le colline, il fiume (l'Ottesola), il castello, le case colorate di giallo, rosa, turchese e nei dintorni un paesaggio lunare (i *calanchi*), in buona parte ora ricoperti di cespugli fioriti.

Per me però è soprattutto una dimensione di vita semplice dove i bambini sono liberi di correre e giocare, la gente è ospitale e si fa amicizia facilmente. Borgo pacifico e silenzioso ma con una vitalità che si manifesta in occasione di qualche avvenimento importante.

"Pensiamo un poco anche agli altri e al nostro territorio": con questo slogan il **Gruppo Sportivo Ottesola**, domenica 4 Giugno, ha organizzato la 27^a *Marcia dei vigneti* per tutti coloro che si diletano a camminare per la gioia di fare del moto, di stare a contatto con la natura, in amicizia e senza competitività, conversando, sia pure mentre il passo è svelto. Se aggiungiamo a tutto questo anche un atto di solidarietà... non guasta. Il ricavato, come da tradizione, verrà utilizzato per acquisire arredi per migliorare l'allestimento dell'asilo locale.

I percorsi, in parte rinnovati e studiati nella suggestiva cornice dei boschi e dei vigneti che racchiudono la Val Chiavenna, sempre nel Parco del Piacenziano, hanno ancora una volta toccato luoghi di rara bellezza.

Messasi in moto, la carovana dei marciatori si è snodata lungo

Nel Parco Agricolo Sud

Domenica 7 maggio 2017 mi reco a Rosate dove il gruppo Podistico Rosate organizzava la 16^o *Marcia podistica Rusà Ball* di km 7-13-21. Gli amici mi avevano consigliato questa camminata, ho seguito il consiglio e mi sono trovata con tanti marciatori su un percorso bellissimo. Il panorama: campi di riso e cascine tra un bel verde. I ristori buoni presso agriturismi e tanti partecipanti allegri e felici. Un pezzo di paradiso nella pianura. Un premio veramente ricco ed un terzo tempo con risotto al dente. Bravi.

Un altro angolo da scoprire nel vasto Parco Agricolo Sud di Milano.

Una bella sorpresa a Desio

2 giugno 2017 eccomi a Desio per la 40^a *La famiglia che cammina* di 4-9-15 Km. Mi aspetto un percorso noioso, invece mi trovo in piena campagna fra campi di grano e di mais. Il sole splendeva in un cielo limpido e i partecipanti si godevano i parchi dell'itinerario, tutti magnifici. Molti i marciatori, nonostante il "ponte". Anche le famiglie con i figli hanno potuto percorrere tratti su erba rasata dove il cammino era morbido. Una pecca i ristori, soltanto marmellata e nutella, non all'altezza della stagione e del caldo. Buona la segnaletica, ma nel complesso sembrava una manifestazione improvvisata.

sentieri e carraie. Parecchi hanno preferito camminare invece di correre, per gustare il profumo della collina e del sottobosco.

Con itinerari di 3,5 e 6 chilometri leggermente ondulati, fattibili da tutti, e 12-17-20-23-30 chilometri collinari, adatti a tutte le età e le preferenze, così si è presentata la marcia con posti di ristoro ben attrezzati, di cui uno in una nota cantina locale.

A Montezago si poteva avere un momento di sosta, per concentrarsi e vedere l'eremo, tenuto con estrema cura da un caro amico eremita.

La media Val d'Arda, come gran parte della collina piacentina, presenta una spiccata predisposizione alle attività vitivinicole. Già da molti secoli su queste colline, emerse dal mare milioni di anni fa, la vite è una delle coltivazioni più importanti. Nel 200 a.C., un vignaiuolo etrusco coltivava, sulle marne collinari di Piacenza, il vino di bosco dell'Appennino.

Il riconoscimento individuale era proprio una bottiglia di vino prodotto dai vigneti attraversati.

Al termine della marcia lo speaker, sempre un amico volontario, a nome di tutto il gruppo ha ringraziato ed elogiato tutti i partecipanti, e tutti coloro che hanno reso ancor più allettanti e ricchi i vari premi distribuiti ai gruppi grazie al loro contributo e ai loro doni.

La marcia realizza in pieno quanto previsto dallo statuto del Gruppo, che persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale e promuove la maggiore conoscenza della collina, la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente. A questo fine si sono riscoperti e puliti antichi sentieri.

Angela Lampredi

Peccato, perché il gruppo organizzatore è fatto di marciatori. Indovinato il premio.

Wanda Zucchi

La Vighignulada

Il 4 giugno a Vighignolo, appena fuori Milano, si è svolta la 44^a edizione della ormai classica *Vighignulada* manifestazione ludico motoria, aperta a tutti, di km 6 - 12 organizzata dagli amici dell'oratorio locale. Sembrava che la giornata non promettesse bene per la pesante pioggia caduta fino poco prima dalla partenza. Invece giornata fresca, fatta apposta per chi vuole sgambarci e correre. Percorso come sempre bello, misto tra boschetti, sentieri sterrati e, nelle cascine, intorno a rogge e canali. Il percorso termina dentro la villa giardino di Vighignolo. Gli itinerari ben segnalati con personale molto presente su tutto il percorso. Ottimi i ristori con angurie fette biscottate con marmellate o nutella biscotti e dolci vari thè caldo e freddo integratori e, per finire, veri "paninazzi" con salame campagnolo, come sempre. Bene! I gruppi presenti erano oltre venti per un totale di circa 680 partecipanti. Un bravo e un "grazie" al personale e alle gentili signore e, naturalmente, agli organizzatori. Il mio personale voto: 9.

Silvano

Segue a pag. 6

Nel Parco Alto Milanese

L'11 giugno si è tenuta in Busto Arsizio la 43ª *Camminata della Boschessa* di km 5/10/20, manifestazione FIASP organizzata dal Club Boschessa nel Parco Alto Milanese. Bella marcia percorsa quasi per intero nel grande parco e nelle belle campagne lombarde limitrofe con tanto sterrato e pochissimo asfalto. Contemporaneamente si svolgeva anche il raduno dei Boys e delle Girls Scout quindi una grande festa. Ho chiesto al presidente del club Boschessa, signor Pesenti, quanti son stati i partecipanti: mi si è detto con esattezza 853. Bella gara con un piccolo neo: diversi podisti e camminatori (compreso il sottoscritto) hanno imboccato la strada sbagliata (qualche buontempone ha tolto il nastro convogliatore e ribaltato il paletto con le frecce direzionali). Grazie al solerte intervento degli organizzatori che hanno ripristinato la segnaletica e richiamato tutti i podisti per rientrare nel percorso, direi che tutto è andato bene. Bene i ristori sia sul percorso, sia quello finale. Personale gentile; in particolar modo, come dico sempre, le gentili signore. Il mio voto personale un 8+.

Mirko

Serata a Rosate

Martedì 20 giugno ore venti, si è svolta la prima serata *Corri e tuffati* manifestazione FIASP organizzata dal Gruppo Podistico Rosatese. Partenza dal parco delle piscine in Rosate. Camminata su percorso di km 7, quasi tutto sterrato, nelle campagne seminate a riso e frumento attorno a canali d'irrigazione, fossi e cascine. La serata è stata sicuramente piacevole in tutti i sensi vuoi per la serata non proprio torrida ma anche per il ristoro finale a base di acqua e bibite fresche, fette di pane, marmellate, torte e biscotti, panini con gorgonzola, frutta e angurie e in più, per concludere, pastasciutta al ragù per tutti preparata dalle sapienti mani delle ormai famose e brave Signore del gruppo podistico Rosatese. Ma non è finita qui: per chi voleva, tuffi e bagno gratis in piscina riservata ai podisti. Devo dire con onestà che gli amici Rosatesi mi stanno facendo meravigliare sempre di più. Il terzo premio come migliore marcia e organizzazione premiata dalla Gamba d'Argento non fa una grinza. Per finire a tutti i concorrenti a quota piena una bottiglia di ottima Bonarda dell'Oltre Po. Voto mio: 9.

Mirko



Lettere in redazione

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

10 maggio 2017

Pur essendo un anonimo camminatore domenicale leggo sempre con molto interesse il vostro notiziario. Bene, avanti così. Ora scrivo a voi anziché alla FIASP perché la vostra voce è più autorevole di quella di un ignoto (non appartengo a gruppi), che alla domenica mattina va a camminare nelle manifestazioni FIASP.

Per me FIASP è quasi un "marchio", una "referenza" per trovare un clima di tranquilla organizzazione senza fregole di agonismo e risultati. Dopo questa premessa sono a muovere la mia critica alla FIASP, e in particolare a Milano, dove vivo, in merito alla comunicazione degli eventi:

1. Fiasp.it

E' stata cambiato il sistema e la grafica del calendario. Illeggibile e dispersivo.

Quello di prima era molto migliore. Per dare una prima informazione delle manifestazioni in calendario le elencava semplicemente e poi, se ti interessava qualcosa, te lo andavi a cercare. Comprensibile il fatto che all'inizio dell'anno ce ne fossero poche (bisogna vendere l'annuario), ma andava bene così.

2. Fiasp Milano

Nonostante sia la "capitale morale", FIASP Milano - Monza Brianza ha un sito che non dà visione delle manifestazioni in programma e, soprattutto, non comunica le sue variazioni.

Ad esempio, ieri sono andata alla "Mezza di Bucci", in calendario FIASP, ma in cui la FIASP era assente, oltre ad altre cose su cui non voglio entrare in sterili polemiche. Se volete è un piccolo spunto per le vostre future pagine.

E.... Vai!

Lettera firmata

"Giriamo" la missiva al Comitato FIASP di Milano Monza Brianza perché prenda nota delle osservazioni del nostro lettore.

I NOSTRI LUTTI



Soltanto dopo un anno abbiamo avuto notizia della scomparsa di un amico che aveva camminato con noi.

Josef (Sepp) Messner

ci ha lasciati il 27 maggio 2016 dopo una vita dedicata alla scuola, era nato nel 1938, prima a Santa Magdalena in Val di Funes e poi a Bolzano – Gries. Risiedeva a Collalbo sull'altopiano di Renon che lasciava per dedicarsi alla sua passione per il trekking in montagna o per camminare prevalentemente in Alto Adige, ma anche in Austria e in Italia partecipando a molte manifestazioni impegnative che richiedevano impegno di lunga lena. Taciturno e apparentemente chiuso, era capace di tenace amicizia.

Addio caro amico, ci hai lasciato per camminare negli spazi infiniti con gli amici che ti hanno preceduto. Ti ricorderemo leggendo il tuo nome sul monumento al marciatore di Belfiore (Pramaggiore – VE).



<p>IL PUNGOLO <i>Organo di chi cammina anche con la testa</i> Via Broggi 15 – 20129 MILANO E mail: ilpungolobimesrale@gmail.com</p>	<p>IN REDAZIONE: Wanda Zucchi Franca Tarantola (impaginazione e grafica) Enrico Maestri (disegni e vignette)</p>	<p>CORRISPONDENTI PER: Veneto: Giannino Emanuelli Marce estere: Francesco Vanoli</p>	<p>Se desiderate ricevere IL PUNGOLO nella vostra casella di posta elettronica comunicateci l'indirizzo e-mail</p>
	<p>COLLABORATE CON NOI</p> <p>QUESTO FOGLIO È A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE VOGLIA FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE</p>		